



Camera di Commercio Industria  
Artigianato e Agricoltura  
L'Aquila

## Progetto Excelsior

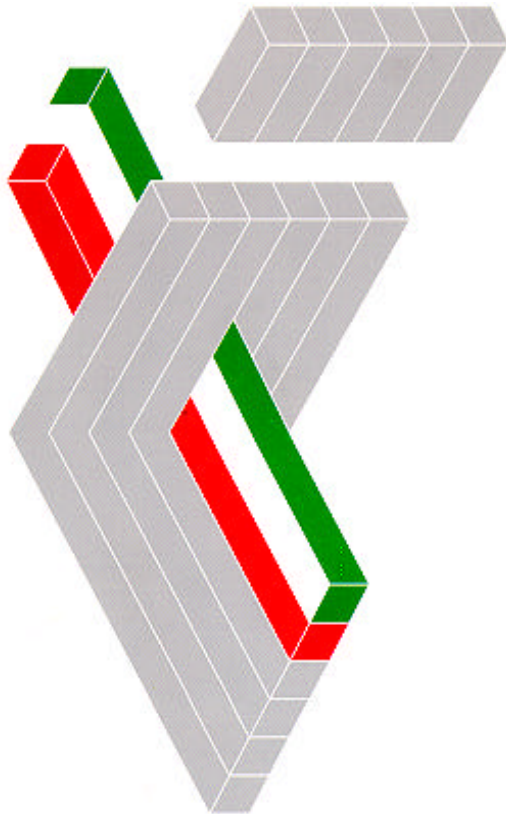
Sistema informativo  
per l'occupazione e la formazione

---

# Le previsioni occupazionali e i fabbisogni professionali per il 2005

## *Principali risultati per la provincia dell'Aquila*

---



**UNIONCAMERE**  
UNIONE ITALIANA DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO,  
INDUSTRIA, ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA



Unione europea  
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI**  
Ufficio Centrale per l'Orientamento e  
la Formazione Professionale dei Lavoratori



**Camera di Commercio Industria  
Artigianato e Agricoltura  
L'Aquila**

**LE PREVISIONI OCCUPAZIONALI E I FABBISOGNI  
PROFESSIONALI PER IL 2005**

Principali risultati per la provincia dell'Aquila

GRUPPO DI LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DELLA PRESENTE  
PUBBLICAZIONE

*Coordinamento generale:* Mario Santucci

*Rilevazioni statistiche e redazione del testo:* Antonella Di Stefano

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nel presente volume è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: “Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior”; 2005

## INDICE

Presentazione	pag. 5
Nota metodologica	“ 7
Principali risultati dell'indagine per la provincia dell'Aquila	“ 15
Indice delle tavole	“ 31
Sintesi dei principali risultati dell'indagine a livello provinciale e confronto con i dati delle precedenti indagini	“ 33
<i>Sezione 1</i>	
Le assunzioni previste nel 2005: dati sintetici	“ 39
<i>Sezione 2</i>	
Le professioni richieste	“ 53
<b>Sezione 3</b>	
I livelli di istruzione e gli indirizzi di studio richiesti	“ 57
<b>Sezione 4</b>	
Le assunzioni previste nei settori dell'economia provinciale	“ 65
<b>Allegato</b>	
Le professioni richieste nel 2005 secondo la classificazione delle professioni Excelsior	“ 81
Appendice	“ 87



## **PREFAZIONE**

Il Progetto Excelsior, per il quale la nostra Camera è da molti anni impegnata nell'ambito di un programma promosso dall'Unione Italiana delle Camere di Commercio, è ormai divenuto uno strumento ineludibile per comprendere l'andamento della richiesta di manodopera da parte delle imprese e per fornire, quindi, agli Enti pubblici e agli operatori privati elementi sicuri ed utili per definire le rispettive azioni nel campo formativo.

Con questa iniziativa, peraltro, la Camera vuole rafforzare il suo ruolo di Ente al servizio dell'Economia locale non già con proclami fini a stessi, ma con lavoro metodico (spesso silenzioso) che vada a cogliere le effettive esigenze del sistema economico.

Nell'auspicio che l'utilizzo dei dati Excelsior possa divenire una prassi abituale anche nella nostra provincia (evitando quindi doppioni o ripetizioni di dubbia qualità e rappresentatività) l'Ente camerale aquilano consegna alla Comunità economica locale questo lavoro come segno di vitalità e di spinta a ricomporre in modo più integrato il nostro tessuto produttivo.

Mario Santucci  
Segretario Generale della  
Camera di Commercio dell'Aquila

Giorgio Rainaldi  
Presidente della  
Camera di Commercio dell'Aquila



**PRINCIPALI RISULTATI DELL'INDAGINE PER LA  
PROVINCIA DELL'AQUILA**



## I PROGRAMMI DI ASSUNZIONE DELLE IMPRESE PER L'ANNO 2005

La congiuntura economica sfavorevole sembra aver inciso sui dati provenienti dal mercato del lavoro. I dati messi a disposizione dal Sistema Informativo Excelsior evidenziano che, nel settore industria e servizi, l'occupazione aumenterà ancora, ma in misura molto contenuta: gli imprenditori hanno dichiarato (ed in parte già realizzato) programmi di assunzione che comporteranno la creazione di circa 380 nuovi posti di lavoro entro la fine dell'anno in corso, con un tasso di crescita atteso pari all'1%.

**Tav. 1**

**Imprese che assumono e movimenti previsti, per classi dimensionali e grandi settori**

	Provincia di L'Aquila			
	anno 2005			media triennio precedente
	1-49 dip.	50 e oltre	Totale	
<b>Imprese che prevedono assunzioni (quota % sul totale)</b>	<b>24,5</b>	<b>48,3</b>	<b>26,1</b>	<b>31,1</b>
<b>Movimenti previsti (valori assoluti)*</b>				
<b>Entrate</b>	<b>2.820</b>	<b>790</b>	<b>3.620</b>	<b>2.980</b>
<i>Industria</i>	640	300	950	740
<i>Costruzioni</i>	1.090	40	1.130	940
<i>Servizi</i>	1.090	450	1.540	1.310
<b>Uscite</b>	<b>2.160</b>	<b>1.090</b>	<b>3.240</b>	<b>1.720</b>
<i>Industria</i>	430	500	930	550
<i>Costruzioni</i>	1.070	40	1.110	530
<i>Servizi</i>	660	560	1.210	650
<b>Saldo</b>	<b>670</b>	<b>-290</b>	<b>380</b>	<b>1.260</b>
<i>Industria</i>	210	-190	20	190
<i>Costruzioni</i>	20	0	20	420
<i>Servizi</i>	440	-100	330	660
<b>Movimenti previsti (valori percentuali)</b>				
<b>Tasso di entrata</b>	<b>16,5</b>	<b>4,3</b>	<b>10,1</b>	<b>7,9</b>
<i>Industria</i>	14,8	3,2	6,8	4,7
<i>Costruzioni</i>	33,9	4,8	28,5	19,6
<i>Servizi</i>	11,3	5,5	8,6	7,7
<b>Tasso di uscita</b>	<b>12,6</b>	<b>5,8</b>	<b>9,1</b>	<b>4,6</b>
<i>Industria</i>	9,9	5,2	6,7	3,5
<i>Costruzioni</i>	33,3	4,7	28,0	11,0
<i>Servizi</i>	6,8	6,7	6,8	3,8
<b>Saldo</b>	<b>3,9</b>	<b>-1,6</b>	<b>1,0</b>	<b>3,4</b>
<i>Industria</i>	4,9	-2,0	0,2	1,2
<i>Costruzioni</i>	0,6	0,1	0,5	8,7
<i>Servizi</i>	4,5	-1,2	1,9	3,8
<b>Personale stagionale previsto (valori assoluti)*</b>				
<b>Entrate</b>	<b>650</b>	<b>320</b>	<b>970</b>	<b>1.340</b>
<i>Industria</i>	160	60	220	340
<i>Costruzioni</i>	50	--	50	100
<i>Servizi</i>	440	260	700	900

\*Valori arrotondati alle decine.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA L'Aquila su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2005

L'entità del saldo tra entrate e uscite è molto più contenuto del passato (le previsioni per lo scorso anno indicavano 1.070 unità in più, con un tasso di variazione del +2,8%), segnalando, quindi, la mancata disponibilità degli imprenditori ad investire in risorse umane.

Il saldo del +1% è sintesi di un flusso in entrata superiore a quello dell'anno precedente (+10,1% a fronte dell'8,9% del 2004) e di un flusso delle uscite (+9,1%) in ulteriore crescita rispetto al 2004 (anno in cui si era attestato sul +6,1%).

La flessione del saldo netto ha colpito in particolar modo le aziende di piccola dimensione (fino a 49 dipendenti), che pur con un valore positivo, vedono il tasso di variazione passare dal +6,5% del 2004 al 3,9% del 2005. Non meno importante è la contrazione del saldo delle medie e grandi imprese (-1,6%), indotte a tagli dell'occupazione come conseguenza di difficoltà sempre più stringenti.

Alla contrazione occupazionale delle grandi imprese si accompagnano le prospettive non certo brillanti del settore manifatturiero: le attività di trasformazione appaiono stabili in termini di crescita occupazionale (+0,2%), come esito di un sostanziale equilibrio tra la tenuta delle unità di più piccola dimensione (+4,9% quelle con meno di 50 dipendenti) e la flessione di quelle più grandi (-2,0% per le unità con più di 50 dipendenti).

Diversamente dagli altri anni l'edilizia non sostiene più la crescita occupazionale, per la prima volta nella storia di Excelsior il settore fa registrare una sostanziale stabilità con un incremento solo dello 0,5%. Tra le altre attività manifatturiere si deve segnalare la crescita delle "macchine elettriche ed elettroniche, metalli, mezzi di trasporto" (+0,8%) e la diminuzione occupazionale delle "industrie alimentari, carta e stampa, tessile, legno" (-1,6%).

L'89% dei nuovi posti di lavoro sarà, però, creato nel terziario, settore che fa registrare le migliori prospettive di crescita (+1,9), ma non tali da compensare la bassa intonazione degli altri settori. Nei servizi i comparti che fanno registrare i più alti tassi di crescita sono costituiti dal "commercio al dettaglio e all'ingrosso" (+6,4%), dall'"istruzione, sanità e studi professionali" (+4,2%) e "alberghi e ristoranti" (+3,8). Negative risultano le previsioni di crescita occupazionale per il settore "servizi alle persone" (-0,4%) e "trasporti, credito e assicurazioni, servizi alle imprese" (-6,1%).

## LE FIGURE PROFESSIONALI RICHIESTE E PRINCIPALI CARATTERISTICHE

I flussi occupazionali in entrata sul mercato del lavoro fanno riferimento, nel complesso, al 22,8% delle imprese della provincia dell'Aquila. La propensione relativa ad assumere è direttamente correlata alla dimensione aziendale: si va dal 21,4% delle imprese fino a 9 dipendenti a oltre il 79% per quelle con almeno 50 dipendenti (nonostante quest'ultime mostrino saldi negativi a causa sia di un limitato ammontare delle entrate, sia soprattutto di un numero più elevato di uscite).

**Tav. 2 Assunzioni previste per il 2005 per grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISCO), per settore di attività e classe dimensionale**

	TOTALE ASSUNZIONI 2005 (v.a.)*	di cui: (valori %)							
		dirigenti e direttori	profess. intellett. scientifici	profess. intermedie tecniche	prof.esec. ammin. e gestione	profess. vendita e serv. fam.	operai specializ- zati	condutt. impianti e macchine	personale non qualificato
<b>TOTALE</b>	<b>3.620</b>	<b>0,4</b>	<b>2,5</b>	<b>5,2</b>	<b>7,4</b>	<b>21,9</b>	<b>21,0</b>	<b>14,7</b>	<b>26,8</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>2.070</b>	<b>0,0</b>	<b>3,1</b>	<b>4,0</b>	<b>1,0</b>	<b>2,4</b>	<b>35,1</b>	<b>22,1</b>	<b>32,2</b>
<b>SERVIZI</b>	<b>1.540</b>	<b>0,8</b>	<b>1,7</b>	<b>6,9</b>	<b>16,1</b>	<b>48,1</b>	<b>2,2</b>	<b>4,7</b>	<b>19,6</b>
<b>CLASSI DIMENSIONALI</b>									
1-9 dipendenti	1.570	0,8	1,3	4,8	12,2	28,2	21,8	10,2	20,7
10-49 dipendenti	1.250	0,0	0,4	0,6	2,1	8,8	27,9	20,0	40,2
50 dipendenti e oltre	790	0,1	8,4	13,4	6,4	30,0	8,7	15,0	17,9

\*Valori arrotondati alle decime.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA L'Aquila su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2005

Dei 3620 dipendenti che le imprese aquilane prevedono di assumere, il 22% riguarda le professioni di vendita e servizi familiari, il 21% operai specializzati, il 14,7% i conduttori di impianti e macchine e il 26,8% personale non qualificato. Rispetto ai risultati dell'indagine precedente per la fine dell'anno le richieste per professioni meno qualificate scende complessivamente di appena un punto percentuale, le professioni intellettuali e scientifiche rimangono invariate, le professioni tecniche scendono di un punto e mezzo, mentre l'unico gruppo professionale che fa registrare una crescita delle richieste è quello relativo alle professioni esecutive, amministrative e di gestione che passa da 5% nel 2004 a 7,3% nel 2005.

Nel settore dell'industria sono richiesti in percentuale superiore operai specializzati (35,2%), conduttori di impianti e macchine (14,7%), mentre nei servizi le professioni relative alle vendite (48,1%), professioni esecutive amministrazione e gestione (16,1%) e professioni tecniche (6,9%).

Il 53,4% delle entrate dovrà avere esperienza lavorativa, percentuale che scende al 37,2% nell'industria manifatturiera e al 40,5% nei servizi e sale all'84,6% nelle costruzioni. In media vengono richiesti 4,3 anni di esperienza professionale specifica e 2,8 anni di esperienza nello stesso settore. Sono le piccole imprese con un numero di dipendenti da 10 a 49 che richiedono maggiormente esperienza lavorativa (37%), poi le grandi imprese (20,2%), mentre le piccolissime imprese richiedono solo il 15,8% di persone con esperienza.

L'esperienza è maggiormente richiesta nelle professioni con un livello medio alto di conoscenza, ma anche dalle professioni meno qualificate.

La tavola 3 riporta le professioni più richieste in ordine decrescente con i gruppi professionali di appartenenza.

Analizzando le caratteristiche delle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione emerge come le imprese sono disposte ad assumere solo il 21,7% di esse senza esperienza specifica, alla quasi totalità verrà fatto un contratto a tempo indeterminato. Sono di difficile reperimento nel 23,9% dei casi e una volta assunte dovranno essere ulteriormente formate.

Le professioni intermedie, costituite da tecnici, sono assunte nel 63% dei casi con contratti a tempo indeterminato e nel 40% dei casi anche senza esperienza specifica.

Le professioni relative all'amministrazione e gestione sono ritenute di difficile reperimento, infatti le imprese sono disposte ad assumerle anche senza esperienza specifica.

Il 77% delle professioni relative alle vendite e ai servizi per le famiglie avrà un contratto a tempo determinato, solo il 28% è di difficile reperimento. Le imprese hanno dichiarato di non dover formare ulteriormente le persone assunte con tale qualifica.

Le assunzioni di operai specializzati saranno fatte essenzialmente a tempo indeterminato. Il 78% sarà assunto con esperienza specifica e sarà difficilmente reperibile nel 29% dei casi. I conduttori di impianti e il personale non qualificato non necessitano di precedente esperienza lavorativa, non hanno bisogno di formazione e sono facilmente reperibili.

**Tav. 3 Le professioni più richieste**

	<b>Assunzioni previste per il 2005</b>	<b>Gruppo professionale</b>
Addetti alle vendite, commessi e cassieri di negozio	440	Prof. relative alle vendite e ai serv. alle famiglie
Addetti all'edilizia: muratori	310	Operai specializzati
Manovali nella costruzione e manutenzione di strade, dighe e affini	240	Personale non qualificato
Manovali del settore edile	230	Personale non qualificato
Addetti carico/scarico merci	220	Personale non qualificato
Camerieri, baristi, operatori di mensa e assimilati	180	Prof. relative alle vendite e ai serv. alle famiglie
Addetti ai servizi di pulizia	160	Personale non qualificato
Carpentieri in legno e affini	150	Operai specializzati
Impiegati addetti alla gestione del magazzino	130	Prof. esecutive relative all'amministr. e gest.
Conducenti di autocarri pesanti e camion	130	Cond. di impianti, operat.macch. fissi e mobili, oper. di montag industr.
Conducenti di macchine per movimento terra	70	Cond. di impianti, operat.macch. fissi e mobili, oper. di montag industr.
Assistenti socio-sanitari presso istituzioni	70	Prof. relative alle vendite e ai serv. alle famiglie
Addetti alle macchine utensili: metalli	50	Cond. di impianti, operat.macch. fissi e mobili, oper. di montag industr.
Addetti alle macchine per la lavorazione in serie di prodotti in legno	50	Cond. di impianti, operat.macch. fissi e mobili, oper. di montag industr.
Addetti alla reception, alle informazioni e al call center	50	Prof. esecutive relative all'amministr. e gest.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA L'Aquila su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2005

L'analisi della classificazione ISCO delle professioni consente di evidenziare un forte irrobustimento del gruppo delle professioni relative alle vendite e ai servizi per le famiglie, che crescendo del 74%, rispetto allo scorso anno, arriva a concentrare 790 assunzioni per il 2005.

In ulteriore diminuzione è la richiesta di operai specializzati (essendo passati da 1079 del 2004 a 760 del 2005), soprattutto a causa di un ricorso meno consistente a tutti i mestieri collegati all'edilizia.

Aumenta, invece, il peso della domanda di personale non qualificato (+31,7%). In sintesi, risulta un ridimensionamento generalizzato delle professioni "high skills" a favore di quelle legate alle vendite, con un risultato provinciale in controtendenza rispetto a quello nazionale in cui cresce la domanda di figure professionali di livello alto.

## **LE ASSUNZIONI RICHIESTE PER TIPO DI CONTRATTO**

Dopo un brusco calo nel 2004 delle previsioni di assunzioni dei contratti a tempo indeterminato, nel 2005 le stesse sono in rialzo di un punto percentuale (59,5%), con la conseguente diminuzione delle assunzioni a termine: i contratti a tempo determinato passano infatti da 33,5% nel 2004 a 31,1% nel 2005. Le assunzioni con contratto di apprendistato dovrebbero aumentare da 4,9% dello scorso anno a 7,4% dell'anno in corso, mentre gli altri contratti (quale quello di inserimento) dovrebbero scendere dal 3,3% a 2%.

L'utilizzo degli impieghi a tempo indeterminato risulta maggiore nell'industria (60,6%) e nelle costruzioni (89,3%), mentre in termini dimensionali sono preferiti dalle piccole imprese con un numero di dipendenti da 10 a 49.

I contratti temporanei sono utilizzati dalle imprese dei servizi (63%) e dalle medie e grandi imprese (62%).

L'11,9% delle assunzioni è con contratto part-time. Il dato è in aumento rispetto al 2004 (+0,8%), ma diventa quasi inesistente nell'industria manifatturiera (0,5%) e scende nei servizi da 27,2% a 23,3%. Il suo utilizzo nel settore delle costruzioni è del 6%.

Le differenze territoriali non sono rilevanti, ma è da segnalare il minore ricorso al part-time da parte delle imprese della provincia aquilana rispetto alla regione Abruzzo (13,2%), alla ripartizione Sud e Isole (12,8%) e rispetto all'Italia (15,2%).

**Tav. 4 Assunzioni previste per tipo di contratto e part time**

	Tipo di contratto (distribuzione %)				Part time
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Apprendistato	Altre forme contrattuali	% sul tot assunzioni
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>59,5</b>	<b>31,1</b>	<b>7,4</b>	<b>2,0</b>	<b>11,1</b>
INDUSTRIA	60,6	30,8	5,5	3,1	0,5
COSTRUZIONI	89,3	10,4	0,4	0,0	6,0
SERVIZI	37,0	46,4	13,6	2,9	23,3
<b>CLASSI DIMENSIONALI</b>					
1-9 dipendenti	55,6	28,9	13,8	1,7	13,4
10-49 dipendenti	77,9	20,4	1,7	0,0	6,5
50 dipendenti	38,0	52,5	3,5	6,1	17,7

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA L'Aquila su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2005

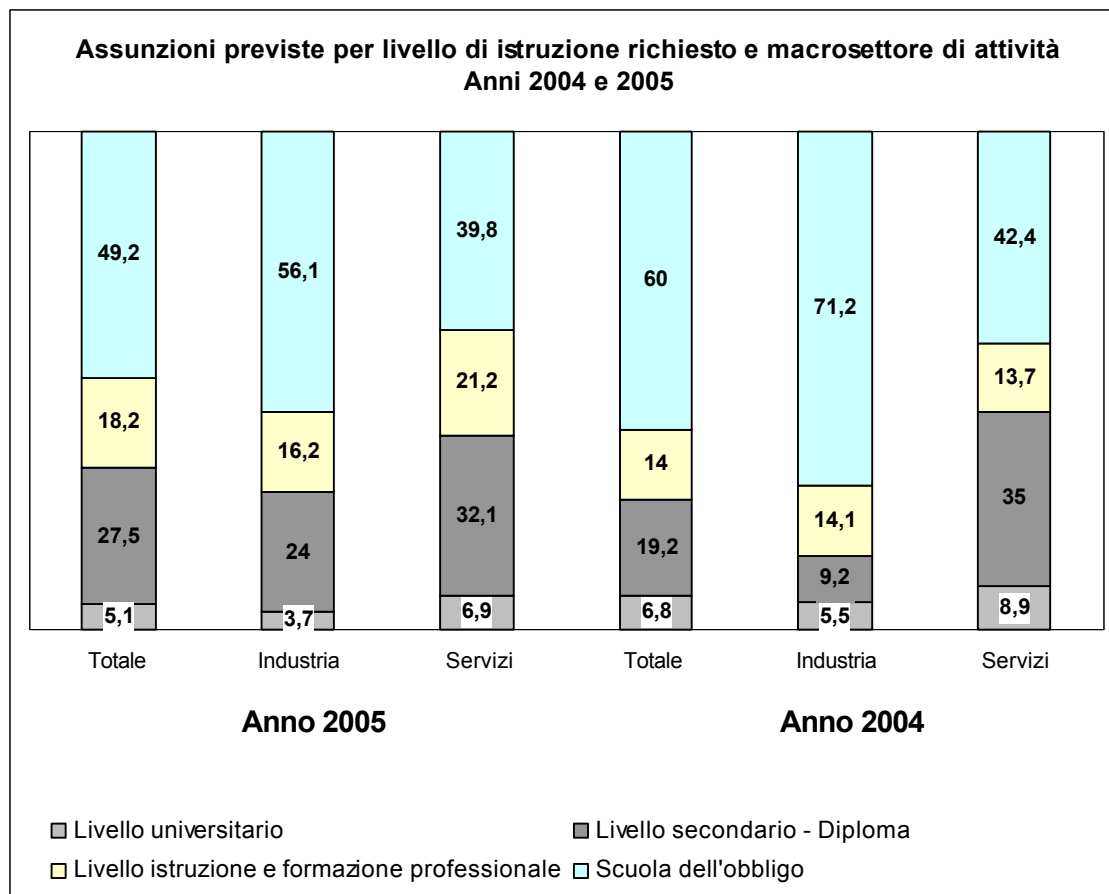
## **L'ISTRUZIONE RICHIESTA E LA FORMAZIONE PREVISTA**

Una delle novità più rilevanti dell'Indagine Excelsior 2005 riguarda la crescita del livello di formazione (secondaria e terziaria) segnalato dalle imprese per le assunzioni previste nel corso di quest'anno. A differenza dello scorso anno, tuttavia, non è l'entità delle entrate di figure in possesso di un titolo universitario a far rilevare il balzo in avanti, bensì l'incremento della domanda di diplomati (da 652 del 2004 a 990 del 2005)

In termini percentuali, la richiesta di laureati riguardava nel 2004 il 6,8% delle assunzioni, mentre le previsioni 2005 portano tale valore a 5,1%. L'incidenza dei diplomati passa invece, da 19,2 a 27,5% di quest'anno e arriva a 31,4% se tiene conto del livello di formazione integrata, dove oltre a considerare il sapere scolastico si considera anche quello legato all'esperienza.

Le entrate di figure con qualifica professionale appaiono in aumento di quattro punti percentuali rispetto lo scorso anno. Tale fenomeno può essere letto come conseguenza di una riduzione della domanda del livello formativo della scuola dell'obbligo, orientata successivamente verso un livello di istruzione superiore. Il livello minimo della scuola media (facendo riferimento in questo caso alla normativa in vigore fino all'anno scolastico 2004-2005) si riduce, infatti, di quasi 11 punti percentuali, riguardando il 49,2% della domanda di assunzioni.

La richiesta più elevata di laureati è concentrata nel settore dei servizi, così come quella di diplomati. Le imprese industriali chiedono, invece, soprattutto persone con qualifica professionale e scuola dell'obbligo.



Il personale laureato è oggetto di preferenza della grande impresa, mentre la piccola impresa richiede, in una percentuale elevata, lavoratori diplomati e con qualifica professionale.

Le lauree più richieste continuano ad essere quelle dell'indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione e dell'indirizzo economico-statistico. All'interno dell'indirizzo secondario si evidenzia una preferenza per l'indirizzo amministrativo-commerciale, in aumento rispetto alla scorsa indagine a discapito dei diplomi meno legati ad attività di tipo trasversale, quali quello meccanico, chimico e edile. All'interno della qualifica professionale, intendendo sia l'istruzione che la formazione professionale, l'indirizzo più richiesto è l'amministrativo-commerciale, l'edile, il turistico alberghiero e il meccanico.

Il 15,6% degli assunti riceverà specifiche iniziative di formazione aggiuntiva con corsi interni o esterni. La necessità di formazione cresce in ragione degli anni di formazione, passando dal 9,5%

dei senza titolo, all'11,6% di coloro in possesso di qualifica professionale, al 23,4% dei diplomati e al 45,9% dei laureati.

Le imprese non sono solo consumatrici di formazione permanente, ma anche fornitrici. Oltre, infatti, ad effettuare corsi interni ai dipendenti e ad offrire affiancamento al personale in entrata, ospitano studenti per stages e tirocini. L'8,8% delle imprese ha ospitato nel 2004 almeno un tirocinante: il 12,5% imprese del settore manifatturiero, il 5,3% del settore delle costruzioni e l'8,8% di quello dei servizi.

La disponibilità a realizzare l'alternanza scuola-lavoro è ovviamente collegata alle dimensioni d'impresa: ha ospitato tirocinanti e stagisti il 44,4% delle medie grandi imprese, il 12,5% delle imprese con 10-49 dipendenti e il 5,3% delle piccole imprese.

Il confronto a livello territoriale pone L'Aquila in una situazione di ritardo rispetto all'Italia (9,9%), ma non rispetto all'Abruzzo (8,2 %) e alla ripartizione del Sud e Isole (7,5%).

## **I CANALI DI RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE**

Le modalità e i canali di ricerca del personale utilizzati dalle imprese nel 2005 mostra alcune significative variazioni rispetto al 2004, in buona parte ascrivibili agli effetti della riforma del mercato del lavoro.

In calo risulta il tipico canale informale di incontro fra domanda e offerta di lavoro delle conoscenze dirette, dette anche "passaparola". Questa modalità, insieme alle segnalazioni di conoscenti e fornitori, resta di gran lunga prevalente tra quelle segnalate dalle imprese della provincia, ma scende di 20 punti percentuali nell'ultima indagine. L'alternativa consiste nell'utilizzo di altri canali, quali le banche dati aziendali (preferite dal 33,2% del totale imprese), i Centri pubblici per l'Impiego (interpellati nel 14% dei casi), le inserzioni su quotidiani e sulla stampa specializzata (12%) e le società di lavoro interinale (5,9%). In risalita, sempre nel 2005, anche le società di selezione privata e le associazioni di categoria (4,4% nel 2005 contro 0,6% del 2004) e gli altri canali pubblici, quali comuni e università, la cui quota è arrivata a 6,2% contro 1,5% del 2004. Resta del tutto marginale, infine il ricorso a Internet (+2,4%), del tutto inesistente nell'indagine precedente.

**Tav. 5 Canali di ricerca e di selezione del personale (distribuzione % sul totale delle risposte)**

	<b>2004</b>	<b>2005</b>
Conoscenza diretta	71,4	51,7
Segnalazione conoscenti o fornitori	25,5	45,7
Banche dati aziendali	24,2	33,2
Centri per l'Impiego	5,5	14,0
Quotidiani e stampa specializzata	2,9	12,0
Altre modalità	1,5	6,2
Società di lavoro interinale	0,9	5,9
Società di selezione o associaz. categoria	0,6	4,4
Internet	0,0	2,4

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA L'Aquila su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2005

## **GLI ANDAMENTI TERRITORIALI**

Come negli anni precedenti, anche per il 2005, la crescita più elevata dell'occupazione è attesa dalle imprese del Mezzogiorno (+1,7%), seguita dal Centro (+1%), che supera sebbene di poco, il Nord-Est (+0,8%). Il tasso di variazione più contenuto è quello del Nord-Ovest (+0,4%).

I dati relativi alle previsioni occupazionali su scala regionale segnalano tassi di variazione più elevati nelle regioni meridionali, in particolare si rilevano valori sopra il due per cento per il Molise (2,9%), Calabria (+2,7%), Umbria (+2,1%). I tassi di crescita previsti più bassi sono registrati in Piemonte (+0,1%), Valle D'Aosta (+0,5%), e Lombardia (+0,5%).

L'Abruzzo evidenzia una crescita dell'occupazione dipendente dell'1,8%, valore appena superiore a quello della ripartizione sud e isole (+1,7%). La ripartizione provinciale presenta una situazione di disequilibrio tra le province di L'Aquila e Teramo, che hanno tassi rispettivamente dell'1% e 1,1%, e le altre due province con Pescara che prevede una crescita dell'occupazione dipendente del 2,1% e Chieti del 2,4%

**Tav. 6 Saldo occupazionale e tasso di variazione previsto per il 2005 per aree geografiche**

<b>CLASSI DIMENSIONALI</b>	<b>Saldo previsto nel 2004</b>	<b>Tasso di variazione previsto nel 2004</b>
TOTALE ITALIA	92.470	0,9
<b>L'Aquila</b>	<b>380</b>	<b>1,0</b>
Abruzzo	3.910	1,8
Nord-Ovest	15.940	0,4
Nord-Est	21.480	0,8
Centro	20.260	1,0
Sud e Isole	34.800	1,7

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA L'Aquila su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2005